





Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

OK

< INDUSTRIA SERVIZI CONSUMI **LAVORO** EXPORT MONDO & MERCATI STORIE D'IMPRESA AGRICOLTURA TURISMO MARITTIMA R >

<  Produrre all'estero accresce valore e occupati anche in...  Emilia innovativa e competitiva all'estero. Ma il sistema...  La Calabria scommette su ricerca e sviluppo: in campo i big  Ucina e N aprono il question... >

I 30 ANNI DEL PROGRAMMA

Perché **l'Erasmus** serve (anche) a trovare più lavoro

—di Alberto Magnani | 20 ottobre 2017



(Fotolia)



Se chiedi a uno studente perché ha deciso di partire in **Erasmus**, oggi ribattezzato **Erasmus+**, le risposte variano poco: «fare esperienze», immergersi in ambienti internazionali, perfezionare le lingue straniere. Eppure il programma di mobilità europeo, inaugurato nel 1987, produce effetti positivi anche su un fattore che si tende a considerare più che altro al ritorno. Il lavoro: secondo dati della Commissione europea, il tasso di disoccupazione a lungo termine degli ex allievi **Erasmus** si ferma al 2%, equivalente alla metà esatta di quello registrato fra gli studenti che non hanno partecipato al programma (4%). Lo scarto - positivo - si mantiene anche nelle regioni europee più falcidiate dalla crisi occupazionale, come il Sud Europa: anche qui la disoccupazione di lunga durata degli ex **Erasmus** non si spinge oltre al 3%, contro il 6% di media dei coetanei “non mobili” e il 7% della media complessiva calcolata dall'agenzia Eurostat.

VIDEO



19 ottobre 2017
Telecom, Calenda: spero che con Genish si apra una fase nuova

I PIÙ LETTI DI IMPRESA & TERRITORI

- ALIMENTARE** | 19 ottobre 2017
Ferrero compra Ferrara Candy, terza azienda dolciaria Usa
- ALIMENTARE** | 19 ottobre 2017
Ferrero si allea con Unilever e investe nel gelato
- L'ANALISI** | 19 ottobre 2017
Solo dagli investimenti può nascere l'occupazione
- SIDERURGIA** | 19 ottobre 2017
Ilva, si studia il «congelamento» della lettera di Am Investco Italy



DATI ALMALAUREA | 01 agosto
2017

Laureati, **Erasmus** aumenta
del 12% le possibilità di
trovare lavoro

L'Erasmus come incentivo a carriere internazionali

Oltre all'assunzione in sé, gli ex **Erasmus** possono ambire a scatti di carriera in tempi più rapidi rispetto alla concorrenza. Sempre secondo i numeri della Commissione europea, la quota di partecipanti al programma in posizioni di management è pari al 64%, contro il 55% di

media. La differenza raggiunge picchi più notevoli nel caso dell'Est Europa, dove un laureato con un periodo all'estero in curriculum ha il 73% delle probabilità in più di arrivare a posizioni dirigenziali. I fattori che rendono interessante uno studente "mobile" vanno da attitudini più generiche come la «apertura mentale» a competenze solide in chiave lavorativa, come la conoscenza del tessuto economico di un certo paese o la capacità di destreggiarsi su lingue straniere diverse dall'inglese. È illusorio, però, pensare che i datori di lavoro si fermano all'**Erasmus** in sé. «Dipende da dove vai fare **l'Erasmus**, perché non tutti sono uguali. Se li fai in contesti competitivi ha più probabilità di riuscire» spiega Francesca Contardi, esperta di risorse umane e fondatrice della startup EasyHunters. La «competitività» descritta da Contardi riguarda anche lo svolgimento effettivo del programma. Se si vogliono considerare i ritorni professionali, meglio puntare a paesi e atenei con una certa riconoscibilità internazionale. «Sicuramente aiuta uscire di casa, dalla zona di comfort e interfacciarti con gli altri - dice - Ma non basta: se hai fatto un anno in università devi anche dimostrare di avere svolto gli esami con un minimo di profitto».

L'eccezione italiana: sei internazionale? Ti pago (comunque) poco

Il vantaggio sulla carriera si manifesta anche nel gap salariale a favore degli ex **Erasmus**. Sempre nei paesi dell'Europa del sud, un professionista con studi all'estero e almeno cinque anni di esperienza in curriculum viene pagato il 36% rispetto a un coetaneo rimasto nel paese d'origine. Ma ci sono alcune eccezioni, come l'Italia: la Penisola emerge per il livello «particolarmente basso» di valorizzazione retributiva degli ex **Erasmus**, con appena il 28% dei datori di lavoro che dichiara di offrire qualche maggiorazione alle risorse con un background internazionale. Nel resto d'Europa si arriva intorno al 40%. E qui a pesare, secondo Contardi, è un «ritardo» culturale nella valutazione delle qualifiche. Il predominio di imprese di piccola dimensione fa sì che la cosiddetta «esperienza pratica» sia ritenuta comunque superiore a quella di studi internazionali. Compreso **l'Erasmus**, una delle forme più economiche per trascorrere un

5. I 30 ANNI DEL PROGRAMMA | 20 ottobre

2017

Perché **l'Erasmus** serve (anche) a trovare più lavoro

ULTIME NOVITÀ

Dal catalogo del Sole 24 Ore

SCOPRI ALTRI PRODOTTI >

LE GALLERY PIÙ VISTE



MOTORI24 | 17 ottobre 2017

Bombardier CS 100 e 300, gli aerei che sfidano il Boeing 737



MOTORI24 | 17 ottobre 2017

Il debutto della sportiva ibrida Polestar 1



MODA | 17 ottobre 2017

Lo scandalo Weinstein travolge Marchesa e i suoi abiti da red carpet



MONDO | 18 ottobre 2017

Cina, Xi Jinping apre il Congresso del Partito comunista



FOOD | 17 ottobre 2017

L'orto in cucina? È minimal, hi-tech e si compra online

periodo fuori dall'Italia: «Non è solo una questione dell'Erasmus - dice Contardi - Siamo anche uno dei paesi che valuta meno i master. L'esperienza pratica prevale sull'esperienza teorica, e in questo finisce anche la "generazione Erasmus"». La discrepanza finisce per innescare un'altra mobilità, meno positiva: il trasferimento in pianta stabile di risorse lavorative, attratte più che altro da retribuzioni superiori e una maggiore prospettiva di crescita professionale. È infatti sempre l'Europa del Sud, Italia inclusa, a registrare la quota maggiore di ex Erasmus che scelgono di lavorare fuori: il 44%, quasi uno su due, contro il 36% di media.

© Riproduzione riservata

ARGOMENTI: [Francesca Contardi](#) | [Italia](#) | [Sud](#) | [Eurostat](#) | [Scuola e Università](#)

 **0 COMMENTI**

Partecipa alla discussione



Solo per pochi giorni, iscrizione a 4,99€: risparmi l'82%!
Festeggia con DriveNow



Vuoi una pensione serena? Hai un portafoglio di almeno 350K?
Scarica la tua guida



Con Mediolanum i vantaggi iniziano subito! Scopri il Conto Mediolanum
Banca Mediolanum



Vola a tariffe ancora più vantaggiose. Prenota subito - da 29,99 €*.
Voli economici!
 eurowings.com



Con Smartlink diventa l'estensione del tuo smartphone. Da 10.900€. Anche Sabato e Domenica
Škoda Fabia Twin Color



I gadget da spia ora sono economici! Traccia il tuo veicolo con lo smartphone!
Ora disponibile in Italia



Gamma Giulia Business da 30.000€. Con navigatore, cerchi in lega e sensori di



Con Jeep® Free, tua con 25.000€ meno il valore del tuo usato. TAN 0%